

DELIBERA DELLA SOTTOCOMMISSIONE CINEMA – SEZIONE PER IL RICONOSCIMENTO DELL'INTERESSE CULTURALE DELLE OPERE PRIME E SECONDE - SEDUTA DEL 2 DICEMBRE 2009 – ISTANZE PRESENTATE ENTRO IL 15 SETTEMBRE 2009 - LE MOTIVAZIONI

PROGETTI APPROVATI CON ATTRIBUZIONE DI CONTRIBUTO STATALE

**L'ISOLA DELL'ANGELO CADUTO - regia - CARLO LUCARELLI -
produzione - AGER 3 SRL
(50 – 14 – 19) = pt.83**

Motivazione - Mentre a Roma il Duce perfeziona la presa del potere rivendicando l'omicidio Matteotti, su una sperduta isola italiana, sede di una colonia penale fascista, viene trovato il cadavere di un miliziano. Un luogo dimenticato da Dio, un enigma senza soluzione, un racconto che procede dal giallo verso il nero, con tante interessanti sfumature di grigio, dove il delitto diventa metafora storico-sociale e il corso ingegnoso delle indagini un pretesto per scandagliare l'oscuro male della condizione umana. Progetto di genere su un mondo degenerare costruito con sapienza di scrittore e ingegno di produttore. Scarnificando l'intreccio dell'omonimo romanzo di partenza e pervenendo ad un'essenzialità che è raffinato risultato, uno dei più celebrati maestri del noir all'italiana debutta con forza nel panorama cinematografico italiano con un'opera matura e motivata.

**LA CANZONE PER TE - regia - HERBERT SIMONE PARAGNANI –
produzione - CATTLEYA
(43-5-23) = pt. 81**

Motivazione - Godibile pellicola sentimental-adolescenziale all'insegna del destino che, con un dna musicale e un pizzico di magia, riflette sulle potenzialità della seconda possibilità. Cosa succederebbe se si potesse rivivere un determinato giorno della vita in cui una nostra scelta ha mandato tutto a rotoli? E' ciò che accade al 18enne protagonista quando, per una magia inattesa, il ragazzo più popolare della scuola e leader di una band musicale, si trova a rivivere la giornata che gli ha cambiato la vita. Ricamando con brio su questo presupposto surreale, il progetto orchestra una godibile fiaba romantica in cui la passione per la musica e il canto diventa il punto di forza e tessuto ideale per una storia d'amore, di crescita e formazione, confezionata con professionalità e interpretata da giovani attori, a cui questa Commissione concede, come richiesto, il solo riconoscimento dell'Interesse Culturale

**NORD SUD OVEST EST – regia - JAN MICHELINI –
produzione - FILM KAIROS SRL (44-15-22) = pt. 81**

Motivazioni - Scontri e incontri razziali e culturali, nell'atmosfera conviviale di una garbata commedia interetnica. E' il divertente resoconto delle vicissitudini di un ristorante di Milano che, utilizzando a proprio favore il tema delle diversità culturali oltre che culinarie di due famiglie di immigrati, trova un bel modo di raccontare la convivenza tra culture, con una leggerezza che non negozia l'intelligenza. L'escamotage è quasi favolistico: vittime di una truffa un albanese e un serbo rigidamente tradizionalisti, si trovano obbligati a condividere la gestione di uno stesso ristorante, un ambiente animato da svariati casi umani che sembra attrarre sfortuna e disavventure.

Favola ottimista di distensione tra popoli voluti contrapposti, è una gustosa commedia che si avvale del sostegno di un buon impianto produttivo. Il parere resta comunque condizionato alla circostanza che ogni modifica al progetto venga nuovamente sottoposta alla valutazione della competente Commissione.

**ADHD - IL CODICE DELL'ANIMA - regia STELLA SAVINO –
produzione - PARTENER MEDIA INVESTMENT SRL
(43 – 15 – 21) = pt.79**

All'interno di un'estetica sperimentale che mescola i linguaggi e moltiplica i punti di vista, si propone un'indagine a tutto campo sulla sindrome da deficit dell'attenzione nei bambini nota come ADHD che illumina con incisiva e dettagliata accuratezza un fenomeno ancora poco chiaro, ma di crescente incidenza sociale, che ha spaccato in due il mondo della ricerca e della psichiatria sull'approccio da avere: malattia o disturbo?

Film-inchiesta di rilevanza scientifica, sociale e culturale che, assorbendo tali problematiche all'interno di una ben congegnata struttura drammaturgica, offre la possibilità di vedere le molte facce di questa complessa realtà, attraverso uno sguardo obiettivo e immaginifico insieme. Un budget estremamente contenuto concorre ai meriti di un lavoro profondo e consapevole che trascinandoci ai quattro angoli del globo informa, riflette, dubita e confronta.

**LA MADRE - regia - ANGELO MARESCA –
produzione - CLIMAX SRL
(45-14-20) = pt. 79**

Motivazione - Amore dolore e morte, nella Sardegna arcaica d'inizi 900, per i sensi in fiamme di un giovane prete tentato da una passione carnale e la disperata apprensione di una madre, povera serva vedova che, nel disperato tentativo di riportarlo sulla retta via, precipita in un lacerante dissidio interiore, con un'ansia crescente che sfocia in una segreta immolazione alla morte. Elaborato dramma familiare per raccontare, sul filo d'una sofferta drammaticità, l'eterno conflitto tra anima e corpo, fede e ragione, senza mai perdere di vista il nucleo centrale del rapporto madre-figlio. Dall'omonimo romanzo di Grazia Deledda, un'opera rigorosa e coinvolgente, oltre che culturalmente meritoria, che colpisce per intensità e cura nel disegno dei personaggi. Completa i meriti, un cast di interpreti all'altezza dell'impegno.

**LA CITTA' INVISIBILE – regia - GIUSEPPE TANDOI –
produzione - ESPRIT FILM
(44-15-19) = pt. 78**

Motivazione - La terra trema...e il mondo non è più lo stesso. Eppure la vita deve continuare. Armandosi di uno sguardo partecipe e insieme leggero, il progetto ripercorre i giorni dello sgomento e delle macerie che hanno colpito l'Aquila, incaricandosi di raccogliere le esperienze vissute da un gruppo di giovani universitari, convogliandole in una commedia sensibile e godibile che riesce a ribaltare un evento luttuoso in una prospettiva edificante e lanciare un messaggio universale di speranza. Non ultimo dei meriti di un progetto denso di valore, divertente e serio insieme, impreziosito da una troupe giovane, proveniente in parte dall'Accademia dell'Immagine de l'Aquila, in parte dal Centro Sperimentale di Cinematografia, e da un impianto produttivo perfettamente rispondente allo spirito delle opere prime.

**L'ARTE DELLA FELICITA' – regia - ALESSANDRO RAK –
produzione BIG SUR SRL + HAPPY HAMMER SRL
(43 – 15- 20) = pt. 78**

Motivazione - Gusto del racconto e ricerca di forme e linguaggi nuovi si fondono in questo originale ordito docu-fiction misto a cartoni animati, dove la personalissima inchiesta che una giovane videoreporter napoletana compie interrogando alcune delle personalità più rappresentative della cultura occidentale e orientale (come il Dalai Lama, Robert Thurman, Adriano Sofri, Christophe André) diventa anche un itinerario (auto)analitico alla scoperta di se stessa e dell'umanissima pratica dell'arte della felicità. Innovativo esperimento di cinema di ricerca animato che, lontano dal "solito" reportage, trova nella forza visiva e visionaria dell'animazione il linguaggio ideale per raccontare la ricchezza dell'incontro tra cultura occidentale e orientale, mescolando abilmente personaggi inventati e "intervistati" d'eccellenza, testimonianza e visionarietà, in un gioco di intrecci e di rimandi di grande efficacia, da realizzarsi, tra l'altro, con un budget contenuto.

**BICI, CANGURI E GRIGLIATE -regia - GIACOMO FAENZA –
produzione - ALTRI OCCHI SRL
(42-15-21) = pt. 78**

Un viaggio nella realtà dei cosiddetti "nuovi poveri", per raccontare le delusioni e le speranze di un paese e di un tessuto sociale in chiare difficoltà, ma al contempo non vinto né passivo.

Nel pieno della crisi economica che ha investito l'Italia e il mondo intero, un documentario baciato dalla cinica fortuna della realtà che, da Milano a Ostia, passando per Verona e Firenze, filma con partecipazione cinque emblematiche storie vere di gente comune accomunate dallo stesso fenomeno di privazione, senza mai ricorrere a slogan preconfezionati. Uno spaccato illuminante capace di dare un contributo importante alla riflessione e alla crescita della coscienza civile e insieme emozionare, da parte di un giovane documentarista, già autore di *Caro parlamento* e qui abile nel conciliare istanze artistiche e documentazione come è chiamato a fare il miglior documentario.

**7 OPERE DI MISERICORDIA – regia - GIANLUCA E MASSIMILIANO DE SERIO –
produzione - LA SARRAZ PICTURES
(44- 15- 19)= pt.78**

Nell'abiezione totalizzante di una Torino periferica e degradata, una giovane ladruncola moldava costretta in semischiavitù e un anziano malato terminale incrociano i loro destini in un thriller cupo ed doloroso, dove la lotta per la sopravvivenza si scatena in una continua sopraffazione reciproca che divora l'anima dei protagonisti fino ad offrire loro un'insperata possibilità di misericordia e perdono, degna chiusa per un progetto di genere che si destreggia con stile tra lucidità, suspense e ironia nera. Parte dalla cronaca, per poi inoltrarsi nelle strade perdute della psiche, la prima prova nel lungometraggio di due giovani autori che, oltre ad offrire un'originale lettura del disordine morale che caratterizza la società attuale, tiene in apprensione secondo le regole classiche del thriller. Dimostrazione di come da un'idea semplice ma non banale si possa tirar fuori un'opera dignitosa a bassi costi di realizzazione.

**CAVALLI – regia - MICHELE RHO -
produzione - SETTEMBRINFILM SRL
(43 – 14 – 20) = pt77**

Sullo sfondo di spazi aperti due fratelli ricevono dal padre due cavalli e il via al loro destino. Qualcuno crescerà, qualcun altro precipiterà. Epopea umanissima di un'adolescenza epica centrata sul confronto-scontro tra due fratelli, diversi per attitudini e aspirazioni ma assai legati, che si affacciano alla vita adulta operando scelte differenti, suddividendosi sconfitte e successi. A partire dalle pagine dell'omonimo racconto del giovane scrittore toscano Pietro Grosso, dentro scenari "fotografati" al naturale, un progetto denso di toni e di motivi che con pregevole naturalezza miscela tematiche diverse e complesse conservando un fascino universale. Con un forte senso della natura che conferisce un certo impatto emozionale sulla storia, è un esordio che colpisce per originalità e maturità narrativa. Il parere favorevole resta comunque condizionato alla partecipazione finanziaria di Rai Cinema preannunciata in sede di audizione.

**CON RABBIA E CON SAPERE –regia - DEMETRIO CASILE -
produzione - TREES PICTURES SRL
(43 – 14 – 20) = pt.77**

In un paesino calabrese del 1960 alla periferia di tutto, si intrecciano le storie di tre ragazzi speranzosi che con volontà incrollabile inseguono con tenacia i loro sogni, ingaggiando una lotta contro una mentalità restrittiva e un ambiente ostile che gli si accanisce contro. L'elogio della tenacia, l'analisi del cuore giovanile, l'attenzione prestata agli umili, la critica sociale, il piacere della favola: sono questi i temi portanti condensati in una sensibile novella, divertente e amara allo stesso tempo, il cui esito, costruito dall'efficace retorica del racconto, assume il sogno di tre ragazzini come segno di rivolta contro ogni forma di repressione, e la perseveranza come massima virtù. Tra i beni primari di questa gradevole commedia peninsulare, la ricca vetrina di personaggi, il buon impianto produttivo e un cast tecnico-artistico di giovani felicemente scelto e intonato.

PROGETTI CON PUNTEGGIO COMPLESSIVO SUFFICIENTE MA NON RINVIATI ALLA SEDUTA SUCCESSIVA PER MANCANZA DI PARERE UNANIME DELLA COMMISSIONE E PERTANTO NON APPROVATI PERCHE' OLTRE IL LIMITE DELLE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI.

**MESSICO NAPOLETANO - regia - STEFANO AMATUCCI –
produzione - A.L.B.A. PRODUZIONI SRL
(43 - - 14 -19) = 76**

Fatti e fattacci di ordinaria quotidianità napoletana, dove il disastro delle anime è specularmente riflesso nel degrado che le circonda. Immersione in apnea in un mondo di periferia suburbano e brutale, tra miseria ed erotismo, droga e prostituzione, per raccontare la storia cupa e disperata di una giovane diciannovenne che per amore e incoscienza, precipita inesorabilmente in un vortice di male e di sangue, dolore e sogni infranti. Un racconto intenso e violento, dallo stile aspro e duro, sceneggiato sulla base dell'omonimo romanzo di Peppe Lanzetta. Se la materia palpita di verità dolorosa, il progetto persuade meno per l'eccessiva drammatizzazione della storia e per un impianto produttivo ancora da perfezionare, iscrivendosi così tra i primi dei non eletti.

**IL FIGLIO -regia- FEDERICO CRUCIANI -
produzione - SIRE PRODUZIONI
(43 - 14 - 19) = pt.76**

Palermo 1978 - Il viaggio di un bambino diviso tra la passione per la tv e il cinema e la dura realtà mafiosa, alla scoperta della brutalità del mondo nascosta dietro le fattezze e i luoghi più familiari. Un incredibile segreto cambierà per sempre la sua vita, segnando la fine dell'infanzia e la conquista di un nuovo coraggio. Favola nera, romanzo di formazione e insieme storia di mafia in un progetto che, scegliendo come focus un "piccolo" mafioso e facendo filtrare i fatti dagli occhi impauriti e curiosi di suo figlio, costruisce un complesso gioco a incastro dove realtà e apparenza si fondono negli occhi di chi osserva. Diversi meriti ma anche qualche pecca in questo discreto adattamento del bel romanzo di Giacomo Cacciatori "Il figlio di Vetro" che, con un cast e un impianto produttivo non del tutto a fuoco, si posiziona tra i primi dei non eletti.

**SOGNO CATTIVO - regia - FRANCESCA D'ALOJA –
produzione - ACABA PRODUZIONI
(44 - 14 - 18) = pt.76**

Roma 1978. Tre traumi, in lancinante sequenza, sconvolgono la vita di una 17enne della borghesia romana che solo dopo lunghissimi e insensati anni di autoreclusione dal mondo, ormai donna, troverà la forza di misurarsi con quei fatti dolorosi mettendosi alla ricerca della sua amica del cuore, inghiottita nel gorgo della lotta armata. Storia d'amore e d'amicizia che, senza voler offrire una rivisitazione di quegli anni così controversi e delittuosi, riesce a mescolare con una certa maestria passato e presente, fedeltà e tradimento, dimensione politica e privata, disegnando il carattere della protagonista con precisione e finezza, non di rado quasi coinvolgendo. Sceneggiato sulla base dell'omonimo romanzo dell'autrice, già sostenuto in fase di sviluppo e più volte rinviato, è un progetto ambizioso ma solo parzialmente risolto, specie alla luce di un impianto produttivo che contiene più ipotesi che certezze.

QUANDO GLI ELEFANTI COMBATTONO - regia - DOMENICO DISTILO -

Produzione - INTELFILM SRL

(42 - 13 - 20) = pt.75

Dolente e tormentata storia di crisi, di guerra e d'amore, costruita attorno al dramma della fuga e del desiderio di una vita diversa che, a partire dalla tragica e purtroppo dimenticata guerra del Sudan, esplora il mondo nascosto dei rifugiati politici, esuli e disertori, allargando il raggio della storia dalle coste italiane agli appartamenti della borghesia londinese.

Esperimento di cinema impegnato che, concentrando una tragedia dei nostri giorni in un pugno di figure e conflitti, fra accadimenti avventurosi e modi intimisti, s'impone come un tentativo di affrontare civilmente un argomento di drammatica attualità, pur con qualche scompensato didascalico e appesantimento retorico. Ad ogni modo, anche alla luce di una coproduzione ancora in via di definizione e di un impianto produttivo da calibrare, viene superato, nella valutazione comparativa, da altri progetti ritenuti più meritevoli.

VEXATIONS - regia - UGO FROSI -

produzione - FILMCRAFT INTERNATIONAL

(42 - 13 - 19) = pt.74

Nel corso di un prestigioso concorso internazionale, un disciplinato e promettente giovane pianista ad un passo dalla consacrazione artistica trova un ostacolo in una misteriosa pianista cinese, dotata di talento esuberante ma anche di spirito malefico, che lo spingerà ad affrontare un viaggio oscuro ai confini del proprio essere. Storia cupa e ossessiva ambientata nel mondo delle note e centrata sull'eterno conflitto tra spirito apollineo e dionisiaco in cui schemi thriller e accenti horror forniscono materia per una rilettura del tema dell'arte e di chi ne è dotato. Brani classici di repertorio non banali, qualche pregevole idea di regia, molta tensione emotiva, in un progetto che nell'uso sovrabbondante della musica trova la sua forza trainante e insieme il suo limite. Ad ogni modo, un budget piuttosto elevato e un impianto produttivo non ancora del tutto a fuoco concorrono nell'insieme, ad iscrivere il progetto tra i primi dei non eletti

LE BUGIE HANNO LE GAMBE.... LUNGHE - STEFANO ANSELMINI -

produzione - MOVIE FACTORY SRL

(41 - 13 - 19) = pt.73

Spassosa commedia adolescenziale giocata sulle frustrazioni di un giovane sfigatissimo anti-eroe, vessato dai compagni e asfissiato dai genitori che approdato all'università della capitale, decide di edulcorare la realtà costruendosi una nuova identità condita di frottole sempre più grossolane così da soddisfare l'intimo desiderio di apparire "figo". Ma come da copione, qualcosa, nel suo castello di bugie, andrà storto.

Poco sperimentale ma vivace, la commedia si accende grazie ad alcune trovate di sceneggiatura, regalando anche momenti di sano divertimento, con un potenziale comico tutto sommato discreto affidato ad un cast adeguato. Peccato che per il resto siamo nel pieno conformismo del genere, senza impennate né voli. Ad ogni modo anche per la sostanziale debolezza dell'impianto produttivo il progetto resta superato da altri più meritevoli

NUDI ALLA META - regia - ANDREA PRANDSTRALLER -
produzione - ESPERIA FILM SRL
(42 - 12 - 19) = 73

Sull'inedito sfondo della zona industriale di Venezia, una storia immersa nel grigiore sommerso e nell'illegalità diffusa del Polo chimico di Marghera che, scegliendo come focus le difficoltà di una famiglia di operai, s'impone come un tentativo di affrontare il dramma della nuova condizione operaia, svelandone al contempo tutta la contraddittorietà. Lungometraggio d'esordio di un giovane documentarista, ha uno spunto di partenza interessante e un'ipotesi narrativa originale: affrontare il mondo sommerso delle morti bianche e della ferita aperta del Petrolchimico di Marghera attraverso un affresco vitale e cinico di ambienti e personaggi di quella provincia, filtrati con partecipazione dagli occhi di un adolescente. Tale punto di vista interviene a smussare gli angoli troppo didattici di un progetto non del tutto convincente che, ad ogni modo, specie alla luce di un impianto produttivo ancora immaturo, resta superato da altri ritenuti più meritevoli.

I GIORNI DI ANTONIO - regia - DARIO D'AMBROSI
produzione MEDIAPLEX ITALIA SRL
(40 - 12 - 20) = 72

Dramma psicologico dai risvolti sociali che aggirando pietismo e retorica con una certa dose di leggerezza, racconta una storia di emarginazione, ripercorrendo, tra passato e presente, la vera vicenda di uno sfortunato giovane internato in manicomio che ha vissuto in un pollaio insieme alle galline, sentendosi sempre il gallo del cortile.

Da sempre attento indagatore del disagio mentale, attraverso la ricerca teatrale maturata sui palcoscenici del "teatro patologico", l'autore milanese torna su temi a lui cari, la follia, l'alienazione, la diversità, il disagio mentale, trascrivendo per lo schermo una storia realmente accaduta e già collaudata sul palcoscenico. Apprezzabile il tono antiretorico ma l'uso eccessivamente didascalico dei flashback e di dialoghi esplicativi, frena il racconto, lo impaccia e ne vanifica il mistero.

AVERE 16 ANNI regia - MARCO COSTA
produzione - ELLEMME GROUP SPA
(39-11-22)= 72

Commedia sentimentale e giovanilistica: il meraviglioso maledetto mondo dei teenagers sullo sfondo sfarzoso della Roma benestante. La fatica e la bellezza di crescere, il fascino ambiguo e libertino dell'età al confine tra infanzia e adolescenza, dal punto di vista di una giovane 16enne fuori posto, precipitata nelle dorate gabbie dell'alta borghesia romana tra giovani carini, spregiudicati e sfacciatamente ricchi, dove l'apparire conta più dell'essere. Attraverso la lente di questa sedicenne il progetto solleva molte (forse troppe) tematiche (l'amore, il rapporto coi genitori, i ragazzini che crescono troppo in fretta, le dinamiche di gruppo, le droghe, il sesso, l'anticonformismo, l'anoressia, l'interazione tra ricchi e meno ricchi) ma non riesce a strutturarsi su una storia davvero forte, restando indeciso e sospeso tra forzature scandalistiche e buonismo.

IL CERCHIO ROTTO regia - SARAH REVOLTELLA –
produzione - INTRIGO INTERNAZIONALE SRL
(39 – 13 -19) = pt.71

Storia di ordinaria-straordinaria follia di un gruppo di ragazzi “normalmente” devianti, nel cuore dell’opulento nord-est. Commedia giovanile a sfondo sociale con punte di nero e di horror, è il diario rabbioso ma forse non senza speranza, di alcuni ragazzi di provincia e della loro esistenza alienata che, pur di emergere e di affermare la propria “visibilità”, si voltano all’autodistruzione procedendo compatti verso l’orrore più estremo e grottesco.

In bilico tra dimensione sociale e simbolica, il racconto scorre, a tratti infastidisce, altri affascina, a volte richiama (volutamente) esempi più alti, ma l’intera operazione lascia più perplessi che convinti. Con un impianto produttivo non ancora del tutto a fuoco, viene pertanto superato da altri progetti ritenuti più meritevoli.

QUANDO SI DIVENTA GRANDI – regia - MASSIMO BONETTI –
produzione - AZTECA PRODUZIONI CINE.CHE SRL
(40 – 12 – 19) = pt71

Spinto dal suo editore, un giovane scrittore di romanzi d’avventura in precoce blocco creativo, decide di cambiare genere e raccontare la sua storia personale, che è poi quella di un giovane alla ricerca di un luogo dove giocare la propria inquietudine e insieme la propria vocazione, tra peripezie sessual-sentimentali e la consueta disarmonia con i genitori e la vita.

Amori, aneliti di libertà, definizione della personalità, belle speranze e un altro regista italiano che racconta i giovani. Gradevole e prevedibile commedia generazionale, narrata attraverso il vecchio espediente della storia nella storia, per guardare il punto dove si scivola dall’adolescenza verso la maturità. Con un impianto produttivo ancora immaturo il progetto resta superato da altri più meritevoli.

TU CHE SAI DI ME (EX SECONDLIFE) – regia - MARIANO LAMBERTI –
produzione - BIDERI COMUNICAZIONE SRL
(40 – 13 – 17) = pt.70

L’esistenza ordinata ed efficiente di un meticoloso professionista, gay schivo e maniaco dell’ordine, viene sconvolta dall’improvvisa incursione di una caotica sorella in fuga dal marito. Giocato sul classico schema dei due personaggi dai temperamenti agli antipodi, è una parabola satirica sulla vita contemporanea, sui fraintendimenti e gli equivoci che dominano le comunicazioni e i rapporti umani nell'epoca della tecnologia e del mondo virtuale della rete, crocevia di finte e fluttuanti identità.

Opera seconda che in cadenze di commedia arguta, con scivolate nella farsa e punte di grottesco, sembra voler toccare un’infinità di temi (dalla famiglia tradizionale ai nuovi nuclei affettivi, dalla voglia di maternità e paternità del mondo gay all’annosa questione l’annosa questione del rapporto tra identità reale e identità virtuale) che poi rischiano di sfuggire. Le ambizioni sono tante ma il loro governo ancora non c’è.

**SCINTILLA - regia - GIANNETTO DE ROSSI -
produzione- UTOPIA 3000 SRL
(39 – 12 – 18) = pt.69**

Un piccolo eroe amante della natura e degli animali, un misterioso dolcissimo "mostro", un gruppo di cattivi pronti a tutto per denaro, per una fiaba fantastico-avventurosa con morale animalista che raccoglie alcuni degli spunti più tradizionali di una favola per bambini sullo sfondo degli scenari naturali della Sicilia. Centrata sul rapporto d'amicizia che si instaura tra il bambino e la curiosa creatura, è una storia "pulita" e positiva che mirando ad un pubblico di bambini vorrebbe insegnare a tutti l'importanza del rispetto della natura e degli animali. Ma la fiaba, non riesce mai davvero a decollare, perdendo per strada tensione e ritmo avventuroso, per approdare, nel finale, in un improbabile didascalismo.

**FUOCO ALL'ANIMA - regia -FRANCESCO COSTABILE -
produzione- B24 FILM SRL
(39 – 12 – 16) = pt.67**

Commedia giovanile e sentimentale dall'anima melodrammatica che, nel tentativo di affrontare le forme irrisolte dell'amore, declina il sentimento al maschile nel segno di un destino che non può che essere infausto. La scoperta dei sentimenti, il passaggio all'età adulta, il conflitto con la morale sociale ed anche l'omosessualità, trovano in questo progetto una discreta rappresentazione. A non convincere pienamente è la tenuta narrativa di una storia che caricandosi via via di un'intensità dolorosa da melodramma, entra nella pericolosa zona d'ombra dello scontato e della denuncia retorica. Anche alla luce di un impianto produttivo non ancora pienamente a fuoco viene pertanto superato da altri progetti più meritevoli.

**IL COMPLEANNO DEGLI IMMORTALI regia - GIUSEPPINA ROMAGNOLI
Produzione - MICHELANGELO FILM
(38 – 13 – 16) = pt.67**

Insolito dramma umano intinto nel nero e nel grottesco, commedia tragica ma non seria, raccontata tra visionarietà e realismo. Sullo sfondo di una storia scandita dalle sfide al destino e alla morte, è il racconto di un percorso verso la follia.

Mescolando noir, mistero e ironia, con qualche scempenso, è un progetto che sebbene complessivamente non difetti di una certa efficacia, lascia l'impressione di un lavoro imbastito sbagliando le misure: tutto è raccontato troppo convulsamente, sopra le righe, con un'ansia di accumulo che poco giova alla fluidità della narrazione. Un impianto produttivo poco maturo e dal budget sovradimensionato concorre nell'insieme ad iscrivere il progetto tra i non eletti, superato da altri più meritevoli.

**QUE SERA - regia - MARCELLO GAROFALO –
produzione - DIVA SRL
(38 – 11 – 18) = pt.67**

Tragiche storie di personaggi ridicoli, o viceversa, sullo sfondo di un unico spazio pubblico, un dinner americano.

7 coppie diverse ma sostanzialmente infelici, disquisiscono della loro vita e della loro visione del mondo, avvicinandosi teatralmente ad uno stesso tavolo, perfetto viatico di questa metafisica della chiacchiera in bilico tra umorismo, ironia e sarcasmo.

Stravagante mosaico inframmezzato da immagini video e sostenuto da un brillante parlare che, giocando la carta del paradosso, fa i conti con il nostro presente disastroso.

Ne esce un progetto snobisticamente di nicchia che, perdendo progressivamente la sua carica di comicità, cede il passo a un cerebralismo fin troppo compiaciuto. Con un impianto produttivo poco convincente il progetto si iscrive pertanto tra i non eletti.

**DA GRAGNANO AD HAMMAMET – regia - CLAUDIO INSEGNO –
produzione - MEDITERRANEA PRODUCTIONS SRL
(40 – 10 – 15) = pt.65**

Una cronaca colorata di un viaggio pieno di incontri singolari e avventure, con amori, sorprese, bugie, equivoci e un improbabile sequestro. Spensierata commedia giallo-rosa centrata sulle (dis)avventure di un pavido e azzimato presentatore televisivo costretto a un viaggio di recupero in Tunisia, accompagnato da due donne che nascondono un segreto. Siamo nel cinema di consumo – comici in trasferta più sfondi esotici – ma di media qualità, in cui, oltre ai personaggi, prevale l'intrigo che li muove. Dove il progetto appare carente è nella costruzione dell'impianto produttivo ed è pertanto superato da altri più meritevoli.

**LOOKING FOR HAMLET – regia – MARTA BIFANO –
produzione - TITANIA PRODUZIONI + LOUPS GAROUX PRODUZIONI
(38 – 11 – 16) = pt.65**

Adattamento decisamente "libero" dell'omonima tragedia di Shakespeare, più volte traslocata al cinema con ben altri esiti, per rappresentare il cortocircuito della doppia drammatica vita di un giovane Amleto di oggi che, risucchiato in un vortice di dolore lisergico, rovescia la realtà nel sogno, sdoppiandosi nel mito del pallido principe di Danimarca.

La voga di Shakespeare al cinema funziona ma non sempre, come dimostra questo progetto che tradisce la maniera di una messa in scena che suona risaputa per quanto non del tutto gratuita. Resta comunque un esercizio di stile che non riesce a camuffare il suo impianto teatrale

**CLANDESTINI - regia - LAURA ANGIULLI -
produzione - IL TEATRO SCARL
(36 - 11 - 15) = 62**

Inquadrato in un contesto storico-politico, il documentario si propone di riflettere attorno ai temi complessi e alle suggestioni riguardanti la vasta area del mare Mediterraneo con l'intento prioritario di individuare tratti comuni e differenze fra i paesi e i popoli che si specchiano nelle sue acque. A partire dal Sahara sud-occidentale, l'esile vicenda segue un adolescente nato e cresciuto in un campo profughi nel suo viaggio che lo porta ad attraversare il Marocco e l'Algeria per raggiungere il mare e concludere la vicenda nell'isola di Lampedusa.

Ne esce un progetto più intenzionale che poeticamente riuscito che, con i suoi ritmi lenti e cadenzati, non sembra riuscire a scatenare con vigore il potere insito nel materiale, né a trovare il giusto connubio fra documentazione e istanze artistiche, e pertanto, anche in considerazione del suo costo elevato, risulta tra i non eletti.

**ET IN TERRA PAX - regia MATTEO BOTRUGNO + DANIELE COLUCCINI
produzione - KIMERAFILM SRL
(35 - 10 - 15) = pt.60**

Vite *coatte* di fronte alla dura realtà che le circonda e alla ricerca di un'alternativa alla vita di strada, tra furti, droga, stupri e violenza.

Ennesimo sguardo sui giovani di periferia in una commedia venata di dramma con velleità di analisi sociale che, con una cifra quotidiana e un passo minimalista, ricorre ai commi più collaudati, ma anche obsoleti, di certo neorealismo, intrecciando tre storie esemplari e in sé banali, sullo sfondo del degrado della periferia capitolina. Mancano tonalità e ritmo, tensioni e aspettative. Semi-amatoriale e di matrice autobiografica, è un progetto con limitata dinamica filmica che lascia perplessi per il pietismo, la retorica sugli emarginati e quel tanto di demagogico che c'è in ogni lamento sulle nuove generazioni "costrette" alla malavita.

Resta la sostanza di un progetto confuso e irrilevante, oscillante tra il paternalistico e l'arrabbiato, ma in ogni caso tutto "già visto".

**IL GIOVANE ANDREA - regia - EMILIANO DI SILVESTRO -
produzione - ITALIAN MEDIA SERVICE SRL
(35 - 10 - 15) = pt.60**

Psico- dramma adolescenziale in tre atti sullo sfondo del brumoso scenario invernale della zona pontina, offre una lettura introspettiva e interiorizzata del protagonista attraverso una vicenda che trova il suo focus nella tragedia improvvisa che si scaglia sull'esistenza di un giovane di provincia, scuotendolo dal torpore fino a dettarne un vero e proprio risveglio interiore.

Dispiace che il giudizio su questo progetto non possa che essere negativo. A tratti pedante e poco coinvolgente, fornisce una rappresentazione semplicistica delle tematiche complesse che affronta, rifugiandosi in continui indugi paesaggistici e nel colorismo estetizzante dello stile. Pur capendo tutte le motivazioni e il messaggio, il progetto, peraltro produttivamente molto modesto, viene superato da altri più meritevoli.

**UN'ORA E MEZZA - regia - DAVIDE DI LEO –
produzione - KAOS CINEMATOGRAFICA SRL
(35 – 10 – 15) = pt 60**

Motivazione - Poliziotti, spacciatori romantici e severi, nani misteriosi, ragazzi annoiati di buona famiglia, inquietanti malavitosi, cuochi visionari, imprenditori senza scrupoli con l'acqua alla gola, per uno stravagante mosaico di storie e personaggi in cerca di una trama e di un ristorante in cui far convergere il tutto entro l'ora e mezza del titolo.

Commedia nera intinta grottesco e nel pulp che vorrebbe riflettere, a modo suo, sulle ossessioni, la paranoia e l'alienazione moderna. Acerbo esordio alla regia del multiforme tastierista dei Subsonica e già autore dell'omonimo romanzo che coniuga forme, suggestioni e codici più disparati. Ma il gusto per il *pastiche* visivo e narrativo che anima l'autore, travolge sul suo percorso l'idea di sceneggiatura. Mentre il risultato lascia un po' freddi, la sensazione di accumulo è molto forte e il progetto, dall'impianto produttivo poco convincente, viene superato da altri più meritevoli.